

imprimono una certa nota di varietà alla chiesa, ed offrono maggiori risorse di linee e di spazi all'affrescatore⁽¹⁾.

Pur restando unica la navata, le nicchie dell'abside qualche volta diventano due e persino tre⁽²⁾. Non è comune il caso che, all'esterno, l'abside assuma forma poligonale⁽³⁾. Più raro ancora quello che dessa, per essere incavata nello spessore del muro, non si manifesti al di fuori; o manchi affatto⁽⁴⁾. — Si

dà pure la combinazione che la sommità del catino dell'abside sia tanto elevata da toccare la volta della chiesa, e da annullare quindi l'arco di trionfo della parete orientale⁽⁵⁾.

Da questa forma semplicissima della chiesa è naturale il passaggio ad un tipo alquanto più complesso, il quale tuttavia conserva inalterata la pianta rettangolare e talvolta non muta neanche l'aspetto esterno dell'edificio. Si danno cioè delle chiese ove la navata è suddivisa in più scomparti,

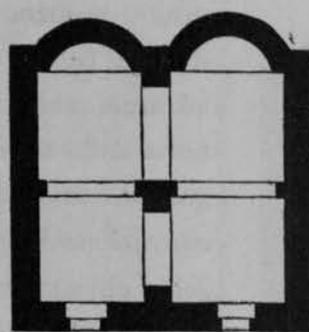


FIG. 147 — PIANTE DELLA CHIESA DI S. GIOVANNI E S. TRINITÀ AD * ANDÀNASOS (AMARI).

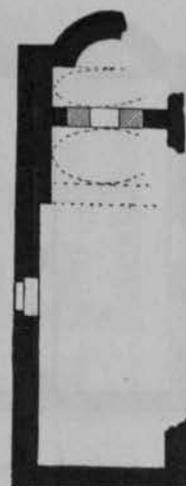


FIG. 148 - PIANTE DELLA CHIESA DI SAN GIORGIO A * SOMATÀS (RETIMO).

⁽¹⁾ Fig. 137, 138 e 139.

⁽²⁾ Così è nelle chiese di S. Antonio presso il convento di S. Elia (Retimo); di S. Basilio ad *Azipàdhes* (S. Baseio); di S. Salvatore ad *Ailànja* (Pediada); di S. Spirito a *Vurvulitis* (Nuovo); di S. Antonio presso *Ràflis* (Nuovo) (fig. 140); di S. Niceta a *Lùkja* (Bo-

nifacio) (fig. 141); di una anonima al castello di Bonifacio; di S. Maria a *Màles* (Gerapetra).

⁽³⁾ A S. Chirgiani presso *Alikjanù* (Canea) (fig. 273) le absidioline laterali sono di pianta rettangolare anche internamente, ma tuttavia sono coperte di semicatino.

⁽⁴⁾ Così a S. Maria del villaggio di S. Irene (Selino).

⁽⁵⁾ Vedasi S. Policarpo di *Lusakjès* (Chissamo).

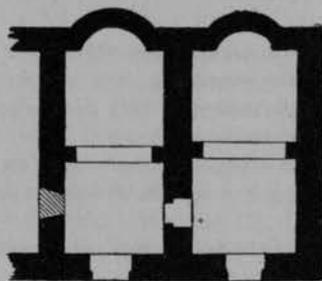


FIG. 149 — PIANTE DELLA CHIESA DEI SS. GIORGIO, COSTANTINO ED ELENA A * PIRGHOS (BONIFACIO).

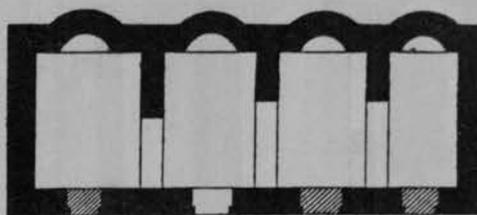


FIG. 150 — PIANTE DELLA CHIESA DI S. MARIA, S. SALVATORE, S. DEMETRIO E S. CARALAMBO A * GHARIPAS (CANEA).